

Per uno scrittore uno dei compiti più difficili è parlare della normalità e delle piccole cose quotidiane che la compongono, senza risultare noioso o poco aderente alla realtà. Il compito è ancora più arduo se questa normalità viene spalmata in un lasso di tempo così ampio che ogni personaggio deve vivere una vita propria e il tempo scorre, facendo evolvere le persone, cambiare l'ambiente e tutto sembra mutare in funzione delle scelte degli uomini che spostano gli equilibri della loro esistenza. Don Robertson, nel libro *Paradise Falls. Il Paradiso*, primo volume di un'opera maestosa suddivisa in due parti, riesce a colorare la descrizione e la narrazione di personaggi comuni nell'atrocità della Guerra civile americana, nello scontro intestino di una nazione in cui - a prescindere dal vincitore finale - nulla sarà come prima. Un piccolo villaggio dell'Ohio diventa il centro di un mondo che pur volendo rimanere ancorato ai valori dei suoi padri fondatori sta lentamente crollando e ciò che sembrava essere terra ricca da coltivare è in realtà fango.



Don Robertson
PARADISE FALLS. IL PARADISO

Nutrimenti, 672 pp., 22 euro

Come quello che abita i cuori confusi dei personaggi che vivono (Don Robertson ha la capacità di riuscire ad animare i suoi personaggi e li rende quasi tangibili) e che - soprattutto - sbagliano e dai loro errori nasceranno storie ramificate che andranno a intersecarsi con altre e altre ancora. Don Robertson ha la capacità unica di tenere le redini di tutte le storie e di riuscire a farle tenere anche al lettore che - nonostante la mole imponente dell'opera - non ha bisogno di un notevole sforzo mnemonico per ricordarsi di tutti. La caratteristica dei pro-

tagonisti è proprio quella di essere persone normali, uomini e donne che - attraverso intrighi politici, errori brutali, sesso e lotte intestine - creano un'epopea che ricorda la grandiosità e la complessità di una delle opere principali della letteratura mondiale: *Guerra e Pace*. Don Robertson riesce a essere sporco, duro, ironico e violento allo stesso tempo. Grazie a frasi brevi, descrizioni azzeccate e un ritmo capace di accelerare e rallentare nei momenti corretti. Dimostrando una capacità linguistica che lo dovrebbe far stare nell'Olimpo dei grandi scrittori statunitensi. Durante la lettura si riescono a vedere le persone, a conoscerle. Si riesce a vivere a Paradise Falls, almeno per 672 pagine. A sentire i pessimi odori, le puzze e i profumi, ad assaporare un piatto di minestra calda e a conoscere storie su storie. E ognuna merita di essere conosciuta. Alcuni autori hanno la fortuna (o sfortuna) di avere degli ammiratori di lusso. Don Robertson era uno degli scrittori preferiti da Stephen King. Leggendo questo libro è difficile dargli torto. (Claudio Marinaccio)

